

Finanza

NUOVA GOVERNANCE

# SIATE VERDI (MA SERIAMENTE) SE VOLETE CAPITALI E PIÙ DONNE AL VERTICE

di **Alessandra Puato**



# PATRIZIA GRIECO

**E**ssere verdi attira i capitali. Lo pensa Patrizia Grieco, presidente dell'Enel, che mercoledì scorso ha ricevuto la tripla A, come dire voto dieci, sulla sostenibilità da Morgan Stanley, per l'indice Msci Esg Research che misura il tema.

L'azienda dal 2015 ha quasi raddoppiato la capitalizzazione (a circa 70 miliardi), è prima in Piazza Affari: «Chi vi ha investito ha guadagnato il 130%, siamo la prima utility europea e la seconda al mondo per valore di Borsa», dice Grieco. E siccome fra gli investitori nell'Enel, a partire da quelli che ne hanno sottoscritto le varie obbligazioni verdi, ci sono protagonisti dei mercati come il fondo BlackRock, che non fanno regali a nessuno, questo è secondo Grieco il segno chiaro che oggi essere corretti sul piano ambientale porta valore economico.

A maggior ragione se la sostenibilità si estende ai

principi della governance: trasparenza, etica, rispetto delle quote di genere nel consiglio d'amministrazione, ritiene Grieco, che presiede il Comitato italiano per la corporate governance dal 2017. Il 10 ottobre è stata nominata vice presidente di Assonime, l'associazione delle società per azioni, e di recente coordinatrice del gruppo di lavoro «Doveri degli amministratori di agire sul lungo termine».

**Contenta del voto sulla sostenibilità?**



«Obiettivo raggiunto, siamo tra le prime dieci utility ad averla nel mondo. Essere sostenibili riduce il rischio e attira capitali. Oggi c'è un flusso di denaro verso gli obiettivi della sostenibilità, incluso il cambiamento climatico».

### Perché? Gli investitori vedono l'affare?

«Perché è un'emergenza e se non la si affronta non ci saremo più neanche noi. Sostenibilità vuol dire che al posto di remunerare solo il capitale devi remunerare anche il sistema intorno a te: i clienti, i fornitori, la comunità. È una questione di politica industriale. Fa piacere che Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione Ue votata mercoledì 27 con una maggioranza che mi ha stupito, abbia detto come prima cosa: farò un grande Green new deal. È un collante per l'Europa».

**Nel piano strategico che avete presentato la scorsa settimana sono previsti 14,4 miliardi d'investimenti, la metà del totale, per la decarbonizzazione. Ma sui conti dei nove mesi la chiusura delle centrali a carbone ha ridotto gli utili. Sicuri che gli azionisti apprezzino?**

«È un impatto contabile, tant'è che l'utile ordinario, su cui si calcolano i dividendi, è cresciuto nell'ultimo anno del 14%. Dal 2014, quando è iniziato il percorso sulla sostenibilità, abbiamo dato un rendimento complessivo dei dividendi del 130%. Evidentemente la scelta è stata apprezzata. Si costruisce valore nel tempo e si riducono i rischi economici, geopolitici e ambientali. Siamo in 32 Paesi anche grazie alle nostre iniziative sulle energie rinnovabili: abbiamo 1.200 impianti nel mondo, significa diversificare».

### Non vede rischi negli investimenti alternativi?

«Alternativi a cosa? Sarà ben meno rischioso costruire tanti impianti di rinnovabili che una centrale nucleare, o no? E diversamente dalle centrali nucleari, che si sa quando s'iniziano ma non quando si concludono, un impianto per le rinnovabili si termina in due anni. Questo consente di generare redditività subito. Nei nove mesi abbiamo svalutato le centrali a carbone per 4 miliardi, è vero: impianti in Cile, Spagna e Italia. È coerente con i nostri obiettivi, prima o poi andava fatto. La decarbonizzazione è una delle nostre direttrici, visto anche che in Italia entro il 2025 tutte le centrali a carbone andranno chiuse. L'altra è l'elettrificazione dei consumi per una filiera più sostenibile. In tre anni installeremo 28 mila punti di ricarica pubblici per le auto elettriche. L'Europa dovrebbe investire su batterie e immagazzinamento di elettricità generando nuovi posti di lavoro».

**Il vostro indebitamento è cresciuto: +13% a 46,51 miliardi nei nove mesi.**

«Resta una quota bassa del patrimonio netto, lo 0,97%, e una leva delle più basse del settore. Possiamo permettercelo».

### Chi sono i vostri investitori oggi?

«Per il 57,6% del capitale sono istituzionali (fondi come Blackrock, Norges o asset manager; il 23,6% è del Tesoro, ndr). In generale, hanno sempre più attenzione al tema Esg, cioè ambiente, sociale e governance. Certo, la qualità del management è fondamentale, così come i conti naturalmente. Ma la governance pesa, con la qualità e la trasparenza della struttura che controlla le strategie di "appetito del ri-

schio" delle aziende. E pesa l'impatto ambientale».

### Non è una moda?

«Che ci sia un green washing o un rischio di patina verde che alcune società possono adottare non v'è dubbio. Ci sono però molte metriche per misurare l'effettiva efficacia degli interventi sulla sostenibilità e il rispetto delle regole, e diverse società che le applicano. Un investitore può scegliere a chi rivolgersi, se ha dei dubbi. Nel nostro piano il 95% degli investimenti di 28,7 miliardi è destinato a raggiungere gli obiettivi Esg dell'agenda Onu, in particolare l'obiettivo numero 13 sul climate change».

### La sostenibilità si rifletterà sui prezzi al consumo? Il prezzo dell'energia scenderà?

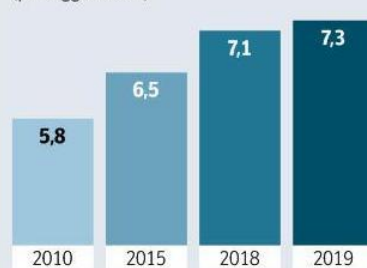
«Sì, succederà. C'è un calo graduale dei costi. Le rinnovabili sono sempre più competitive e non avranno più bisogno degli incentivi, che verranno più che di-

### Chi è

Patrizia Grieco è presidente dell'Enel dal 2014. Inoltre presiede il Comitato italiano per la corporate governance ed è vicepresidente di Assonime. È stata ai vertici di Italtel, Siemens, Olivetti

### Il voto ai big...

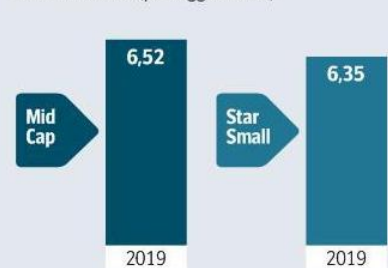
Andamento del punteggio dell'EG Index per il segmento Ftse Mib di Borsa Italiana (punteggio medio)



Fonte: elaborazione The European House-Ambrosetti su dati societari 2019

### ... e ai piccoli

Andamento del punteggio dell'EG Index per il segmento Mid Cap e Star Small di Borsa Italiana (punteggio medio)



**Chi ha investito nell'Enel nel 2015 ha guadagnato il 130%. La legge Golfo Mosca ha funzionato: va rinnovata**

mezzati entro il 2030. E i costi degli impianti sono

scesi dal 2010: -85% il solare e -49% l'eolico nel mondo, secondo Bloomberg New Energy Finance».

**Per primi avete messo sul mercato strumenti collegati al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, gli Sdg linked bond. Se non raggiungete il 55% dei ricavi da rinnovabili entro il 2021 dovrete aumentare gli interessi di 25 punti. Perché vi siete presi questo rischio?**

«Siamo confidenti di raggiungere l'obiettivo. Nel 2022 la nostra produzione da carbone sarà del 6,8%, era il 31% nel 2012 e il 27% negli ultimi nove mesi».

**Che cosa pensa del rinnovo della legge Golfo Mosca e della proroga dell'obbligo di destinare almeno un terzo dei posti in cda alle donne?**

«È una legge positiva che ha portato le donne al 36% nei consigli d'amministrazione e al 38% nei collegi sindacali. Le donne hanno portato competenze e ridotto l'età media. Hanno fatto benissimo ai board».

**Spazio alle donne per autodisciplina o per legge?**

«Entrambe le misure. E noi con Enel lo abbiamo introdotto cambiando lo statuto, l'anno scorso. Abbiamo reso permanente l'applicazione del principio di equilibrio tra i generi. Preserviamo gli effetti positivi della Golfo-Mosca anche se non fosse prorogata».

**Ha cambiato idea? Era scettica sulle quote rosa.**

«Quando le cose non si muovono bisogna rompere il muro. E la legge ha funzionato».

**Sta lavorando al nuovo codice di autodisciplina delle società quotate. Come sarà?**

«Tre direttrici: rafforzare la sostenibilità, ampliando il ruolo dei board; più proporzionalità per aiutare le Pmi ad accedere al mercato dei capitali senza costi eccessivi; coinvolgimento degli azionisti».

**In che senso?**

«Con gli azionisti serve più dialogo. Chiedono incontri frequenti, vogliono sapere a che punto si è sul raggiungimento degli obiettivi a partire dalla sostenibilità. Numeri e trimestrali non bastano più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

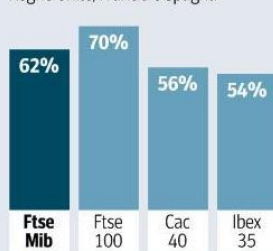
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Noi e gli altri

Confronto internazionale del numero di membri del Cda in Italia, Regno Unito, Francia e Spagna (valore medio) 2018



Percentuale di Consiglieri indipendenti nei segmenti di Borsa di Italia, Regno Unito, Francia e Spagna

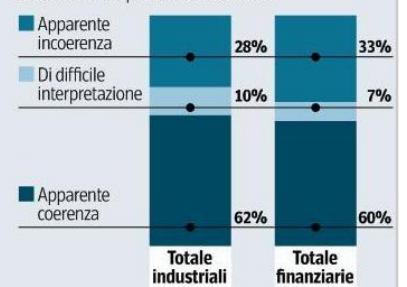


Presenza dei membri di sesso femminile nel Cda delle società negli indici di Borsa europei (% sul totale membri, valori medi) 2018



## La pagella alle buste paga

La coerenza tra performance e bonus



s.f.